

**Rotary**



**Siate dono  
nel mondo**

**ROTARY INTERNATIONAL**  
Presidente Ravi Ravindran

**DISTRETTO 2060**  
Governatore Giuliano Cecovini

**ROTARY CLUB TREVISO NORD**  
Presidente Piero Tenderini

Anno rotariano  
2015/2016

**Bollettino N°23**

## Riunione N° 24

Lunedì 7 Marzo 2016

Conviviale a Cà del Galletto, ore 20.00

“Il Mediterraneo, rischi e scenari”, relatore Arduino Paniccia

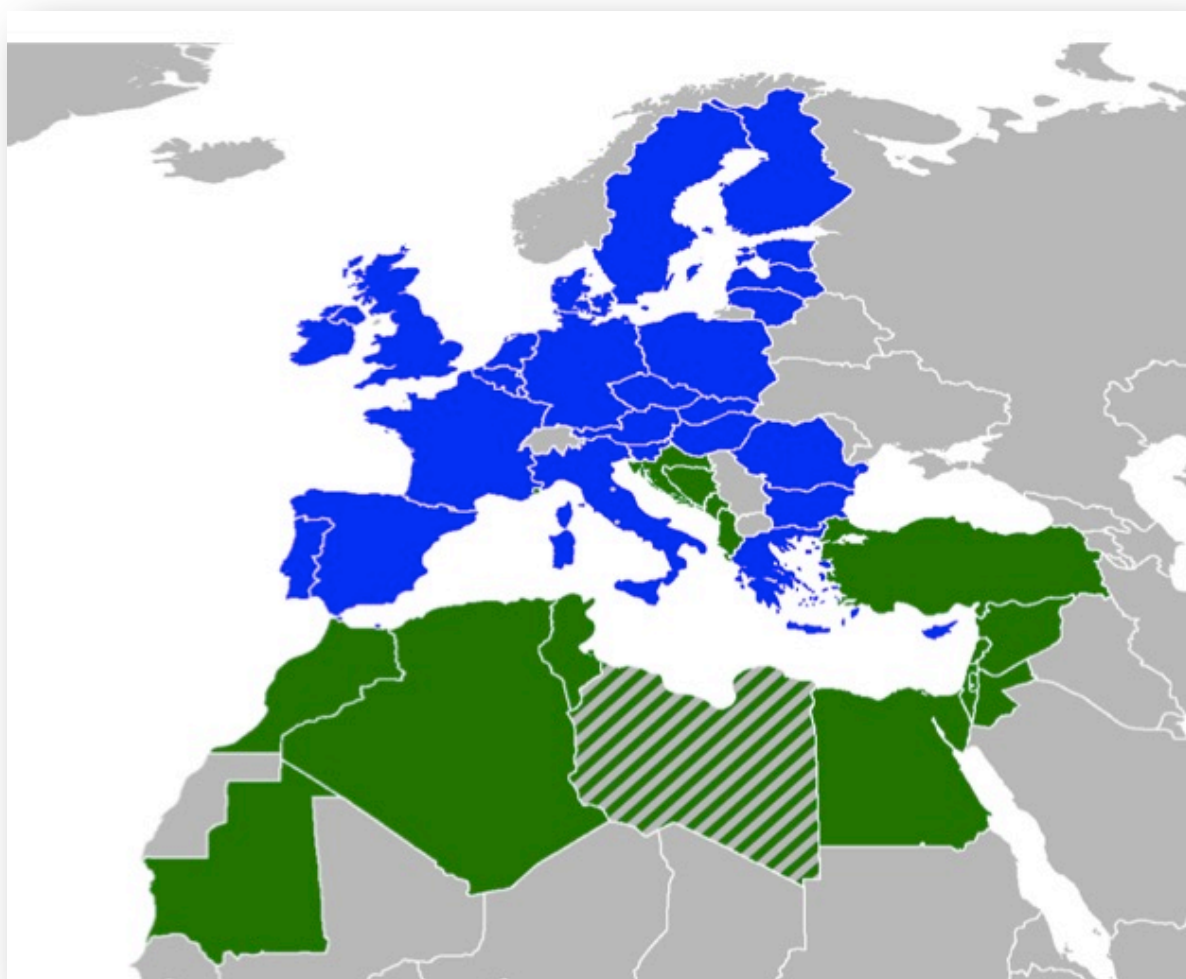
---

**Soci presenti 25:** Francesco Albrizio, Francesco Bandiera, Mario Bassetto, Lucia Bressan, Marco Caliandro, Guido Darsiè, De Colle Stefano, Walter Di Fulvio, Alfonso Distaso, Romano Fabbro, Matteo Gubitta, Giovanni Monti, Carlo Mosca, Paolo Pat, Alessandro Perolo, Alberto Petrocelli, Monica Poli, Elia Sbrissa, Claudio Scarpa, Renzo Secco, Alessandro Sericola, Nicola Stradiotto, Piero Tenderini, Piero Tassarolo, Mario Tonini

**Ospiti dei Soci 17:** Silvia Michelato, Cristina e Roberto Banchieri (*Albrizio*), Antonella, Jolanda e Danilo Piccolo (*Bassetto*), Nicoletta (*Distaso*), Sandra (*Pat*), Renata (*Perolo*), Gabriel, Lucrezia, Gabriele e Alessandro (*Poli*), Alessandro Fuser, Nicoletta Taboga, Laura Bandelloni (*Scarpa*), Orietta (*Sericola*)

**Ospiti del club 8:** Simone Luise, Sergio Zanellato, Massimiliano Csermely, Beatrice Florian, Federica Fasolo, Oscar Borsato, Luca Tomasi, Nicoletta Brait (*Rotaract*)

---



**Mi arrendo**, ecco sì, mi arrendo, getto la spugna, faccio altro, ... non riesco, non sono capace e non sono all'altezza per riassumere e condensare in modo chiaro, tutto quanto ci è stato raccontato ieri sera dal coltissimo e preparatissimo relatore, l'Arduino Paniccia che ormai ci conosce bene per

la lunga frequentazione col nostro club (è ormai la terza volta che è agile relatore in nostre conviviali).

Materia difficile, situazione complicata, storie che partono da lontano, strategie egoistiche, vicende intricate, cose fatte e cose non fatte, tentennamenti, indecisioni, paura di fare e paura di non fare, culture diverse, mentalità diverse, alleanze che si fanno e disfanno, convenienze politiche, ... un groviglio di fatti che - *se possono essere in qualche modo interpretati se presi uno a uno* - diventano difficilissimi da decifrare quando presi nel loro insieme in una vista complessiva dall'alto.

Certo che il mar Mediterraneo è il cortile sul quale si affacciano dirimpettai diversissimi tra loro per storia, cultura, religione, tradizione e ambizione, dirimpettai che in tempi alterni si guardano in cagnesco, si mordono e affilano denti che vogliono azzannare chi ostacola i loro piani qualunque essi siano, una zuffa continua dove non c'è chi sia in grado di mettere ordine, di fare basta, di imporre regole e farle rispettare.

Certo che - *ci ha più volte ripetuto l'amico Paniccia* - l'Italia, messa così, di traverso e per lungo sul mar Mediterraneo, con tutta la regione siciliana che come un ampio osservatorio svolge lo sguardo sui paesi africani, non può giocare un ruolo marginale, pena catastrofi più grandi: stare a guardare non ci è più permesso.

E' evidente che in questo contesto, l'Italia è in prima posizione e che se adesso il nostro sguardo si posa sui cinquemila terroristi (*banditi, delinquenti, ...*) dell'ISIS in Libia, è altamente probabile che a breve il nostro sguardo potrebbe posarsi su trentamila terroristi, poi sessantamila, temibili, incontrollabili, invincibili.

E bene - *ha ancora detto Paniccia, parlando del ruolo dell'Italia* - non veder le cose accadere, è bene far accadere le cose, essere attori, decisi, attivi, determinati, è bene non aver più la vista breve di chi sta sempre in disparte stando a guardare quello che succede: non ce lo possiamo più permettere, noi abbiamo la capacità di capire, non i paesi del nord Europa che sentenziano distaccati e lontani.



Stando solo a guardare, i nodi verranno al pettine e saranno guai grossi, e allora è bene cominciare a pensare che le nostre forze armate dovranno decidersi a intervenire in una coalizione finalmente non gestita da lontanissimi vertici danesi o olandesi, o svedesi o perfino dal Lussemburgo, ma da chi è da più vicino toccato dai venti di guerra di questi stati costruiti sulla carta, stati post coloniali, con niente di consolidato, con tutto fluido, tutto evanescente, tutto inafferrabile.

E prendere atto che gli attori sono adesso nuovi attori, adesso che l'indipendenza energetica degli USA vede gli americani lontani e disinteressati.

Adesso che la leadership di Putin vede la Russia primattore, adesso che la Turchia vuole fare sentire la sua voce, ecco, adesso è il caso di guardarci attorno con occhi nuovi, con nuovi sguardi e cercare di interpretare quello che succede guardando nuove mappe e cercando di aprire nuove porte con nuove chiavi.

Gli Stati Uniti hanno dunque finito di presidiare con la forza i destini di un'area, dopo quasi 50 anni, la Russia è tornata nel Mediterraneo e guida militarmente una coalizione euroasiatica che vede impegnati oltre l'Iran perfino i cinesi, sono emerse due nuove potenze regionali Turchia e Arabia Saudita che si contendono la leadership dell'universo sunnita.

E l'Iran, dopo la vittoria dei riformisti e l'accordo sul nucleare, si appresta a diventare la potenza regionale sciita alleata della Russia, della Cina e di Hezbollah.

E l'esistenza in tutta l'area islamica, dal Mediterraneo al medio oriente, di uno stato di conflittualità permanente, tra sciiti e sunniti e all'interno dei sunniti, senza distinzione di conflittualità civile o militare ma soprattutto conflittualità tra la gente, conflittualità che travolge la consueta distinzione tra pace e guerra, e che ha reso sostanzialmente inoperanti le regole del diritto internazionale

E nessuno oggi – *né sciita né sunnita* – possiede un'inequivocabile superiorità né appare al momento in grado di imporsi sugli altri, né può sentirsi del tutto al sicuro.

Certo che, per concludere – *ci ha detto Panizza* – adesso l'Europa ha bisogno di una nuova dottrina comune di difesa, di leggi più efficaci contro il terrorismo jihadista e di nuove e coerenti leggi sull'immigrazione, di un nuovo sistema di tutela della sicurezza collettiva e di una efficace e comunitaria guardia dei confini.

Tutte cose, queste, difficili da farsi con tutto in movimento, tutto in divenire, con focolai di terrorismo e devastazione sparsi un po' dovunque, ma è là che dovremo arrivare.



E, ovviamente, non potevano mancare domande sulla vicenda di Giulio Regeni, sull'atteggiamento del nostro premier Renzi indeciso tra lo schierarsi e il non schierarsi, sul ruolo e competenze delle

nostre forze armate, e altre domande che hanno resa vivace una serata già ben scossa dall'argomento caldo e dalla indiscussa autorevolezza del relatore.

Bellissima serata, eravamo in cinquanta, attenti e ben disposti, non so a voi, ma a me è piaciuto tutto molto.



### Marzo

*Lunedì 14:* **Consiglio Direttivo**, alle 20,00 presso la nostra sede di Porta Altinia, al termine pizza tutti assieme.

*Lunedì 21:* Conviviale a Cà del Galletto, ristorante Al Migò alle 20.00 **"Il Faro Francesco Crispi a Capo Guardafu"**, relatore Alberto Alpozzo, fotoreporter.

Lunedì 28: **Lunedì dell'Angelo**, serata sospesa

